

PROGETTO PEDAGOGICO

MICRONIDO

“LE STELLINE”

RIVA LIGURE



Indice

PREMESSA

- Il Servizio
- Storia dell'Ente Gestore
- L'organizzazione del Servizio
- Gli Operatori del Nido

IL PROGETTO PEDAGOGICO

- Le Finalità del Nido
- Strutturazione delle sezioni
- L'organizzazione pedagogica degli spazi
- L'organizzazione pedagogica della giornata educativa: le routines
- Le attività
- L'ambientamento
- Gli strumenti del gruppo di lavoro
 - La figura dell'educatore
 - La formazione e l'aggiornamento
 - La metodologia
- Rapporti con il territorio
- La partecipazione delle famiglie
- Progetto di continuità Nido - Scuola dell'Infanzia

PREMESSA

L'obiettivo del Progetto Pedagogico è quello di favorire lo sviluppo della formazione del sé del bambino e la sua sicurezza emotiva. Al Progetto Pedagogico spetta il compito di predisporre e organizzare gli strumenti, i pensieri e le conoscenze che favoriscono le relazioni tra i tre soggetti del Nido: bambino - educatore - genitore. Si occuperà quindi della relazione adulto/bambino, predisponendo le basi teoriche e metodologiche per l'organizzazione della giornata-tipo, le routines, lo spazio educativo, la presa a carico, l'inserimento e il congiungimento e infine affronterà i rapporti di collaborazione fra gli adulti, organizzando i momenti di incontro tra genitori ed educatori.

IL SERVIZIO

Il Micronido "Le Stelline" ha sede all'interno della struttura che ospita anche la Scuola dell'Infanzia "San Giuseppe" di Riva Ligure. Sarà attivo dal mese di Ottobre 2011 per volontà del Parroco Don Angelo Di Lorenzo e di tutto il Consiglio di Amministrazione della Fondazione "Asilo Infantile San Giuseppe". Questa decisione scaturisce dalla volontà di rispondere all'esigenza della comunità in cui, sempre più di frequente, ogni famiglia è costretta ad avere entrambi i genitori che lavorano e vi è la necessità di lasciare il proprio figlio in un ambiente socio-educativo appropriato.

STORIA DELL'ENTE GESTORE

La Fondazione "Asilo Infantile San Giuseppe" ha avuto origine il 10 Aprile 1892, secondo la volontà della pia fondatrice Suor Angela Gatti fu Giobatta, ed ha cominciato ad essere attiva nel 1896.

La Fondazione opera senza fini di lucro con autonomia statutaria e gestionale, e persegue scopi di utilità sociale, in primo luogo quello di procurare ai bambini in età evolutiva una educazione civile, morale e cristiana.

Il regolamento garantisce la parità di trattamento a tutti gli utenti senza discriminazioni legate a condizioni personali, sociali, religiose, economiche.

Nel 1965 l'Asilo Infantile si trasferisce nella nuova struttura di via Allavena, costruita con spazi più idonei alle esigenze della nuova Scuola Materna.

Nel 2005 la casa madre dell'ordine Mater Misericordiae ritira le suore che da tanti anni svolgevano il loro servizio nella Fondazione. Pertanto tutto il personale operante viene costituito da figure laiche assunte dal Consiglio di Amministrazione, sotto la direzione del Presidente e di due coordinatrici volontarie facenti parte del C.d.A.

L'ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

Il Nido "Le Stelline" è un micronido che accoglie un massimo di 14 bambini dalle ore 8 alle ore 17, dal lunedì al venerdì. L'attività si svolge dal mese di Settembre al mese di Luglio, con le interruzioni di Natale, Pasqua, Festa Patronale (22 Settembre) e delle altre festività previste dal calendario scolastico nazionale.

GLI OPERATORI DEL NIDO

Il gruppo di lavoro del Nido è composto da due educatrici, una coordinatrice psicopedagogica, una cuoca, una segretaria e il personale delle pulizie, supervisionate da due Coordinatrici di Istituto.

Insieme si definiscono gli obiettivi, le metodologie, le risorse materiali ed umane che consentono la realizzazione di un progetto; si condividono l'impegno mentale ed emotivo degli operatori, con particolare riguardo alla condivisione delle difficoltà.

Le educatrici lavorano su due turni, in caso di malattia vengono sostituite da una insegnante qualificata che già lavora presso l'Istituto.

La struttura è dotata di una cucina interna, la preparazione dei pasti quotidiani avviene nel pieno rispetto delle prescrizioni igienico-sanitarie e delle tabelle dietetiche predisposte dall'ASL.

IL PROGETTO PEDAGOGICO

LE FINALITA' DEL NIDO

Il Nido è un servizio educativo e sociale che accoglie bambini e bambine in età compresa tra i tre mesi e i tre anni, concorre con la famiglia alla crescita dei bambini nel rispetto della loro identità individuale, in un clima di serenità, accoglienza, accettazione e valorizzazione delle diversità.

Accogliere significa tener conto delle aspettative che questa nuova esperienza comporta, e pertanto saperle comprendere e contenere.

Il Nido è un luogo in cui si elabora e si promuove la cultura dell'infanzia e dei suoi diritti. Si offre come luogo di formazione e socializzazione dei bambini, nella prospettiva del loro benessere psicofisico e dello sviluppo delle loro potenzialità cognitive, affettive e sociali.

STRUTTURAZIONE DELLE SEZIONI

Il Micronido è formato da un'unica sezione eterogenea, per svolgere le attività le educatrici operano con sottogruppi di bambini, suddivisi per fasce d'età, utilizzando le stanze a seconda del laboratorio. In questo modo i bambini prendono confidenza con tutti gli ambienti della struttura.

L'ORGANIZZAZIONE PEDAGOGICA DEGLI SPAZI

La strutturazione dello spazio e la disposizione degli arredi sono elementi fondamentali del Progetto Educativo: attraverso la cura degli ambienti, si trasmette un messaggio di serenità e di accoglienza ai bambini e ai genitori; attraverso la personalizzazione degli ambienti si accoglie l'individualità dei bambini e se ne rinforza l'identità, attraverso la loro differenziazione se ne orienta l'attività e se ne favorisce la comunicazione e lo scambio sociale e cognitivo. Nell'organizzare gli spazi occorre tenere ben presenti i bisogni dei bambini come il bisogno di sicurezza e di riconoscimento, di esplorazione e di scoperta, bisogni forti nell'età del nido. Per questo è importante predisporre opportunamente l'ambiente e fornire i materiali più vari per arricchire il ventaglio di esperienze utili alla crescita dei bambini e, allo stesso tempo, porsi in situazione di mediatori tra il bambino e la realtà che lo circonda, tale da aiutarlo ad esprimere emozioni e sentimenti e a vivere serenamente le sue esperienze con l'ambiente e con gli altri.

Alcuni spazi del nostro Nido sono in comune con la Scuola dell'Infanzia, (l'ingresso, il salone, la sala da pranzo, l'ufficio e il giardino) ma vengono utilizzati in tempi e modi differenti.

❖ *Ingresso*

E' lo spazio di accoglienza e comunicazione con le famiglie e di preparazione del bambino al passaggio da casa al Nido e dal Nido a casa. E' uno spazio comune, il primo spazio che il genitore incontra insieme al proprio figlio entrando nel Nido. Qui genitori ed educatrici si incontrano quotidianamente e si scambiano informazioni sull'andamento della giornata del bambino, sia verbalmente che con avvisi scritti nell'apposita bacheca; vi sono presenti inoltre gli armadietti personalizzati che contengono gli oggetti di ogni bambino.

❖ *Spazio delle attività*

Inteso come lo spazio da 'abitare', suddiviso in angoli o centri di interesse. Qui i bambini vivono situazioni ludiche programmate e spontanee, momenti di cura e routine quali l'accoglienza, la merenda, le attività didattiche...

Tale spazio è organizzato in laboratori:

Grafico-pittorico:

E' l'angolo in cui il bambino imparerà a disegnare e colorare utilizzando colori a dita, cere, tempere, pennarelli, pennelli, stampini a spugna. Utilizzerà diversi materiali come tappi di sughero, carta da pacchi, cartoncini colorati, ecc. imparando a distinguere i colori, combinarli e creare tante tonalità, usare diversi strumenti, esprimere liberamente la propria creatività.

Simbolico:

Per dare modo ai bambini di fare esperienze legate allo sviluppo simbolico, è allestito l'angolo della 'casa' in cui, in un significativo gioco di imitazione, i bambini rivivono aspetti della loro vita e situazioni della quotidianità. Qui i bambini trovano ed usano oggetti domestici e familiari (piattini, bicchieri, tegamini, bambole...), fanno finta di cucinare, pulire e preparare, assumono ruoli, adeguando agli stessi gesti, parole, comportamenti.

Psicomotorio:

E' la zona adibita a 'palestra' con attrezzature varie: grande specchio, palle, strutture morbide, giochi da spingere o trainare, in cui il bambino impara ad acquisire una maggiore abilità nei movimenti.

In questo angolo troviamo anche la 'zona delle costruzioni' in cui il bambino utilizzando tanti incastri, mattoni e mattoncini vari si esercita a:

- sovrapporre, combinare e assemblare, accostando e allineando i vari pezzi in un gioco continuo di linee e precorsi
- distinguere materiali colori e forme
- costruire ciò che la fantasia gli suggerisce
- riconoscere, afferrare e mettere ogni pezzo al posto giusto ipotizzando soluzioni

Linguistico:

Qui i bambini possono scegliere il libro preferito, guardare, commentare, 'leggere' le immagini, fare domande e attendere risposte, inventare racconti... Possono pertanto scoprire e sperimentare attraverso la parola un nuovo modo di comunicare ed esprimere le proprie emozioni.

Morbido:

E' la zona in cui il bambino sperimenta le proprie capacità motorie e può rotolarsi, muoversi liberamente, abbracciare i cuscini, fare capriole, essere coccolato e coccolarsi...

E' un angolo allestito con materassini, cuscini, tappeti, peluches.

Angolo della nanna:

E' la zona del riposo pomeridiano in cui il bambino, in un'atmosfera di tranquillità ed intimità si rilassa nel proprio lettino.

❖ *Spazio dell'igiene*

E' lo spazio destinato alla cura e all'igiene del corpo dove il bambino inizia ad acquisire le sue prime autonomie nella cura igienica del corpo, provando a togliersi da solo gli indumenti, lavandosi le mani, sperimentando una situazione piacevole in compagnia degli amici. Il bagno prevede uno spazio per il cambio arredato con un fasciatoio e alcune mensoline riservate agli oggetti personali del bambino (pannolini, cambio,ciuccio...) e agli accessori per l'igiene e la cura (creme, detergenti, termometro...).

Troviamo inoltre due waterini a misura di bambino, per chi si appresta al controllo sfinterico e il lavandino utilizzato dai bambini per l'igiene quotidiana.

❖ *Spazio del pranzo*

Per il pasto principale della giornata viene utilizzata una parte della sala da pranzo della Scuola dell'Infanzia attrezzata con tavolini, sedioline e seggioloni.

Quello del pranzo è un momento molto importante, che non si limita solo al puro versante nutrizionale, ma diventa un'occasione significativa per scambi affettivi e relazionali tra i bambini e le educatrici.

Il pranzo è occasione per:

- mangiare insieme
- chiacchierare con i compagni
- assaggiare cibi nuovi e sperimentare gusti e sapori
- utilizzare le posate come 'i grandi', bere con il bicchiere
- aiutare i compagni

❖ *Salone*

Qui il bambino può compiere esperienze che richiedono ampi spazi.

❖ *Spazio esterno*

Si tratta di un giardino recintato opportunamente strutturato con pavimentazione in gomma e giochi specifici per le varie fasce d'età.

La possibilità di fruire di uno spazio esterno è fondamentale per i bambini, poiché le esperienze all'aperto favoriscono molteplici occasioni di crescita favorendo il contatto con la natura e sollecitando esperienze sensoriali ed emozionali.

L'ORGANIZZAZIONE PEDAGOGICA DELLA GIORNATA EDUCATIVA: LE ROUTINES

Particolarmente importanti all'interno del Nido sono i momenti di routines, cioè tutte quelle attività ed azioni che si ripetono sempre uguali nel corso delle giornate e che danno quindi una scansione temporale agli avvenimenti, al succedersi dei tempi e all'uso degli spazi.

Le routines permettono al bambino di consolidare le proprie esperienze, di costruire il senso di fiducia necessario al processo di crescita e di autonomia. È dalla ripetitività delle routines che nasce il ricordo, l'impressione della memoria, la previsione di quello che sta per accadere ma anche il senso di sicurezza.

Per momenti di routines si intendono l'accoglienza al mattino, il cambio, il pranzo, il sonno, l'uscita.

In queste occasioni si viene a definire tra educatrice e bambino una forte relazione interpersonale in cui il bambino impara a comunicare, a trasmettere segnali e ad attendere l'intervento dell'altro, a percepire un senso affettivo ed emotivo di sicurezza.

❖ *L'accoglienza*

L'ingresso al Nido è il momento più delicato della giornata, in quanto separarsi dai genitori non è facile. L'educatrice accoglierà il bambino con atteggiamenti affettuosi e braccia rassicuranti, proponendogli situazioni di gioco interessanti ed accoglierà il genitore scambiando qualche parola e sostenendolo nel salutare il proprio bambino.

Il compito dell'educatrice in questa fase è quello di facilitare la separazione attraverso un atteggiamento positivo e rassicurante, attivando alcune particolari strategie:

- ritrovarsi sempre nello stesso spazio (arredi, giochi)
- ritrovare un rituale, cioè una modalità che dia la possibilità al bambino di prevedere quello che accadrà dopo, in modo da accrescere la sua fiducia
- ritrovare un gruppo di bambini riconoscibili

❖ *Il sonno del mattino*

Alle 9:30 circa tutti i bambini sono pronti per iniziare le attività della giornata, per i bimbi più piccoli questo momento coincide invece con il primo riposino che termina all'incirca dopo mezz'ora/tre quarti d'ora. Man mano che i piccolini si svegliano possono giocare o partecipare a qualche esperienza proposta dalle educatrici. Si rispettano i tempi individuali dei bambini fino al momento in cui il tempo del sonno sarà sostituito con un tempo organizzato per tutto il gruppo.

❖ *Le attività didattiche ed educative*

Le educatrici offrono ai bambini diverse opportunità esperienziali attraverso la predisposizione di contesti accoglienti e strutturati.

Generalmente i bambini vengono suddivisi in piccoli gruppi per rispettare le esigenze delle diverse fasce d'età.

Le attività svolte in piccolo gruppo permettono di lavorare con tempi differenti sugli obiettivi preposti, di osservare meglio la partecipazione dei singoli bambini e di promuovere e cogliere maggiormente gli scambi e le

piccole collaborazioni tra bambini. Il piccolo gruppo può favorire inoltre i primi legami di amicizia.

❖ *Il cambio*

È il momento in cui il bambino e l'educatrice vivono maggiormente un rapporto affettivo individuale. Durante il cambio e il momento dell'igiene, il bambino avverte le sensazioni dell'aria, dell'acqua, del contatto ed è per questo che è molto importante la dolcezza dei gesti: il viso, lo sguardo, il ritmo della voce, il suono delle parole, i sorrisi sono tutte informazioni importanti che ogni bambino riceve ed elabora utilizzando le proprie capacità percettive.

❖ *Il pranzo*

Il momento del pasto rappresenta un'occasione piacevole e stimolante per il bambino, un momento ricco di emozioni, dove l'educatrice con pazienza e disponibilità si prende cura del bambino.

Mangiare insieme diviene anche un'azione educativa e didattica, in cui il bambino impara a riconoscere i profumi, i sapori, il piacere di stare insieme scegliendo il proprio posto a tavola.

Il momento del pranzo/merenda inoltre incoraggia l'autonomia del bambino nell'usare le posate da solo, sollecita la sua collaborazione, contribuisce allo sviluppo della motricità fine e della coordinazione.

Mangiare al Nido significa elaborare insieme agli altri un rituale fatto di tempi e scansioni particolari, di scambi, di vicinanza, di sensazioni molteplici. È una grande conquista di crescita, occasione di apprendimento con un adulto vicino, attento ed incoraggiante.

❖ *Il sonno*

È un momento delicato nella giornata del bambino, il quale, per potersi abbandonare con fiducia e per lasciare temporaneamente ciò che lo circonda, deve essere rassicurato dall'educatrice di riferimento attraverso la costruzione di abitudini individuali (l'orsetto, il ciuccio...) e di gruppo (il racconto di una fiaba, la ninnananna...).

L'educatrice, che sarà sempre presente all'interno del dormitorio per tutta la durata del sonno, ha un ruolo partecipato e cerca di creare un clima di intimità, stando seduta tra i bambini e parlando loro a voce bassa.

❖ *L'uscita*

Le educatrici aspettano i genitori con i bambini che giocano liberamente, accompagnati da canti, giochi o racconti. Questo momento offre la possibilità ai genitori e alle educatrici di scambiarsi informazioni e di porre domande e dare risposte sull'andamento della giornata trascorsa al Nido.

ORARIO	ATTIVITA' LATTANTI	ATTIVITA' SEMIDIVEZZI DIVEZZI
8:00 - 9:00	Accoglienza e gioco libero	Accoglienza e gioco libero
9:00 - 9:15	Spuntino con frutta o biscotti	Spuntino con frutta o biscotti
9:15 - 9:30	Igiene personale	Igiene personale
9:30 - 10:30	Nanna	Attività proposta dall'educatrice in piccoli gruppi
10:30 - 11:00	Attività proposta dall'educatrice	Attività libere
11:00 - 11:15	Igiene personale	Igiene personale
11:30 - 12:30	Pranzo	Pranzo
12:30 - 13:00	Gioco, Lettura Fiaba, Musica, Igiene personale	Gioco, Lettura Fiaba, Musica, Igiene personale
13:00 - 15:00	Nanna	Nanna
15:00 - 15:30	Igiene personale e coccole	Igiene personale e coccole
15:30 - 16:00	Merenda	Merenda
16:00 - 17:00	Gioco libero e Uscita	Gioco libero e Uscita

LE ATTIVITA'

Le attività educative si svolgono in piccoli gruppi, esse mirano a creare un laboratorio di esperienza e a coinvolgere tutto il corpo del bambino; avvengono attraverso due diverse modalità:

a) Attività di gioco guidato: tale modalità richiede la 'regia' e la partecipazione diretta dell'educatore che suddivide i bambini in sottogruppi, stabilisce l'inizio del gioco, seleziona i materiali da sottoporre ai bambini osserva e stimola la loro partecipazione, stabilisce la durata del gioco in base al coinvolgimento dei bambini. Le attività svolte mirano a favorire lo sviluppo cognitivo, sociale e relazionale del bambino. Per raggiungere tali obiettivi è necessario il coinvolgimento diretto dell'educatrice che diviene co-attore insieme ai bambini.

b) Attività di gioco libero: in questo caso l'educatrice predispone i materiali di gioco adatti in base alle caratteristiche dei bambini, ma non interviene e non dà suggerimenti; interviene solo su richiesta dei bambini o per necessità (litigi, aggressioni...). Tale comportamento fa sì che il bambino misuri e sperimenti le sue competenze, le relazioni con gli altri bambini e con gli oggetti; nel fare ciò ha la possibilità di ricercare l'adulto che però non deve condizionare l'attività del bambino, il quale deve procedere da solo nell'esplorare lo spazio e gli oggetti in base al suo livello di movimento e orientamento ed ai propri bisogni relazionali e di comunicazione.

Nello specifico le attività proposte ai bambini sono:

❖ *Attività grafico pittorica*

Attività manuali ed intellettuali che consentono al bambino di esprimere con il disegno o con la pittura ciò che ha interiorizzato per quel che riguarda la sua corporeità, i suoi sentimenti e i suoi processi cognitivi relativi alla realtà circostante.

Questa attività deve essere prevalentemente libera e spontanea senza nessun suggerimento da parte dell'adulto. A seconda dell'età del bambino possono essere date piccole consegne quali: copiare una figura semplice, un disegno a tema ma senza esprimere valutazioni negative sul lavoro svolto.

❖ *Attività esplorativa*

E' l'attività spinta dalla curiosità del bambino, diretta su cose, zone ed eventi non ancora conosciuti. Il bambino apprende a seguire uno scopo che si è prefissato.

Possono essere utilizzate a tal fine attività locomotorie o di manipolazione, trovare oggetti nascosti, osservare, esplorare ambienti strutturati, etc.

❖ *Attività motoria*

E' il movimento del corpo e delle sue parti (camminare, correre, arrampicarsi, etc.) formato sia da schemi motori innati sia dall'addestramento e dall'esercizio. In particolare le attività che sviluppano la capacità motoria (motricità) tendono alla coordinazione dei movimenti, al loro controllo da parte del bambino, allo sviluppo dell'equilibrio, all'ampliamento degli schemi motori.

Si intende prevalentemente come percorsi motori, ginnastica semplice o con attrezzi ludici vari, gioco spontaneo, etc.

❖ *Attività musicale*

La musica favorisce lo sviluppo del senso dell'armonia e dell'equilibrio; se accompagnata al movimento facilita lo sviluppo della coordinazione motoria.

Può essere ascoltata, prodotta o utilizzata anche negli ambienti dove si svolgono le attività di routine (cambio, pasti, riposo).

❖ *Attività per il linguaggio*

Attività didattiche ed educative che permettono di stimolare la produzione e la conoscenza del linguaggio espressivo e ricettivo verbale e non verbale.

Vengono svolte attraverso dialoghi costruiti o improvvisati con burattini o le ombre, racconto di una fiaba e mimo, presentazione di nuovi oggetti, animali o parole, stimolazione del linguaggio, etc.

❖ *Educazione cognitiva*

Attività didattica orientata allo sviluppo delle abilità logico-concettuali quali:

a) concetti dimensionali: grande - piccolo / corto - lungo / basso - alto

b) caratteristiche degli oggetti: freddo - caldo / lento - veloce / leggero - pesante / rumoroso - silenzioso

c) concetti spaziali: sotto - sopra / dentro - fuori / vicino - lontano / davanti - dietro

- d) colori: rosso, blu, giallo, verde, nero, bianco
- e) concetti temporali: giorno, notte, pomeriggio, mattina, sera, primavera, estate, autunno, inverno;
- f) seriazione: primo, ultimo, di mezzo, disposizione di una semplice sequenza;
- g) inclusione: associazione di figure o immagini tra loro interrelate;
- h) causa - effetto: comprensione di un processo di trasformazione o di passaggio da uno stato ad un altro;
- i) classificazione (pre-logica): sistemazione in gruppi, o gerarchizzazione, di elementi di un insieme;

Abilità mnestiche:

- a) riconoscimento di una figura;
- b) ricostruzione di una semplice sequenza di figure o colori;
- c) rievocazione visiva, uditiva, olfattiva, tattile, gustativa;

❖ *Educazione sensoriale*

Attività rivolte allo sviluppo delle abilità percettive: vista, gusto, tatto, olfatto, udito.

- a) discriminazione di disegni
- b) discriminazione di figure
- c) percezione globale (sagome)
- d) percezione analitica (parte di un oggetto o figura)
- e) percezione spaziale
- f) discriminazione di figure di fondo
- g) costanza della forma
- h) relazioni spaziali

Vengono attuate attraverso l'assaggiare, l'ascoltare, il toccare, il vedere, il gustare, il ricevere massaggi e carezze, etc.

❖ *Manipolazione*

Toccare, lavorare, trasformare qualcosa con le mani. La manipolazione di sostanze, materiali, oggetti o elementi naturali (terra, sabbia, etc.). Aiuta il bambino a sviluppare la manualità, la conoscenza della realtà concreta e le sue possibili trasformazioni, attraverso l'esplorazione sensoriale e il riconoscimento delle differenze percettive e a consolidare la relazione tra

processi e prodotti. Stimola la creatività come trasformazione del noto o dell'esistente in forme nuove e impreviste.

Si attua attraverso l'incollare oggetti di materiale vario su sagome o altro, stendere la colla, lavorare con materiale alimentare (pasta, semi etc.), utilizzare formine, ritagliare, sagomare materiali duttili, piegare la carta, etc.

❖ *Drammatizzazione*

Attività didattica che consiste nella rappresentazione scenica di un racconto o di un evento. Tecnica importante per lo sviluppo delle competenze linguistiche (verbali e non verbali). Inoltre, attraverso la drammatizzazione, bambini particolarmente chiusi o timidi possono, migliorare e consolidare gli eventuali tratti relazionali più deboli.

I bambini, in prima persona, esprimono e comunicano le impressioni e le immagini che un racconto o un evento ha loro suggerito.

❖ *Il Gioco Simbolico*

Il gioco simbolico è una tappa fondamentale nello sviluppo del pensiero dell'intelligenza del bambino e aumenta notevolmente le sue capacità di gioco e di apprendimento.

Con questo gioco il bambino imita, riproduce le azioni della quotidianità, esprime i propri sentimenti, recita i ruoli, inizia a comprendere e a vincere le sue paure ed incertezze, soprattutto con le bambole, che coccola, rimprovera, mette a nanna, imitando ciò che fanno gli adulti con lui.

I giochi simbolici più ricorrenti avvengono in due angoli attrezzati:

La casetta

E' uno spazio che richiama l'ambiente familiare, offrendo al bambino la possibilità di sviluppare il gioco d'imitazione, di identificazione dei ruoli e il gioco simbolico. E' suddiviso in piccoli spazi come la cucina con i fornelli, pentole, piatti, bicchieri, caffettiera, ecc..

L'angolo dei travestimenti

Anche qui il bambino può sviluppare il gioco di imitazione e identificazione dei ruoli e l'autonomia. I materiali proposti in questo gioco sono: foulard, scarpe, borsette, collane, occhiali, telefoni, pettini, cappelli.

L'AMBIENTAMENTO

L'ambientamento è un momento molto delicato e carico di valenze emotive e psicologiche che coinvolge in uguale misura il bambino, il genitore e l'educatrice. Nell'ambientamento il bambino si trova a vivere la sua prima esperienza fuori casa e a conoscere un nuovo ambiente, nuove persone e ritmi diversi da quelli familiari, con attese, aspettative, ma anche con possibili dubbi ed incertezze. L'educatrice gestisce questo momento così delicato ogni volta in modo differenziato, poiché diversi ed unici sono il bambino e la sua famiglia, e pertanto diversa sarà anche la relazione da costruire. L'attenzione dell'educatrice sarà centrata sul vissuto emotivo del genitore e del bambino, accoglierà eventuali timori e dubbi, per sostenerli in una realtà che, essendo ancora sconosciuta, può spaventare.

L'educatrice ha il compito di infondere sicurezza nei genitori inserendosi in modo professionale, evitando pregiudizi o stereotipi. Il ruolo dell'educatrice non è predefinito, è un ruolo sempre in divenire, carico di potenzialità che si esprimono in modo continuativo.

È importante che le educatrici abbiano la possibilità di confrontarsi (in collettivo e con il coordinatore pedagogico) per poter discutere rispetto ai dubbi e alle perplessità che ogni tipo di coinvolgimento comporta. Le modalità e i tempi di ambientamento sono concordati nel rispetto dei tempi del bambino e delle esigenze di affidamento dei genitori.

Vi sono alcuni punti di fondamentale importanza:

- La presenza del genitore: l'educatrice inizialmente osserverà le dinamiche relazionali tra genitore e bambino, e in un secondo tempo entrerà nel gioco e nella relazione con esso.
- La gradualità nel distacco: il distacco sarà graduale, e per quanto possibile si cercherà di adattarsi il più possibile ai tempi di ambientamento di ciascun bambino. È importante che in questo momento così delicato ci sia un continuo dialogo e confronto tra genitore ed educatrice, in un clima di condivisione.
- Le educatrici si preoccupano di offrire uno spazio adeguato che sia capace di attirare l'attenzione del bambino: allestendo uno spazio di gioco, un'attività, disponendo lo spazio per accogliere un piccolo gruppo di genitori e bambini.
- Il nostro Nido ha scelto di adottare l'inserimento di piccolo gruppo in quanto favorisce, oltre alla relazione con l'educatrice, la possibilità di sviluppare la relazione con altri bambini che sono di sostegno al distacco.

In questo modo anche i genitori condividono con le altre famiglie la prima vera separazione dal bambino attivando forme di sostegno reciproche attraverso il confronto su questa esperienza comune.

STRUMENTI DEL GRUPPO DI LAVORO

Per rispondere ai bisogni dei bambini e delle bambine il Nido mette in gioco sia strumenti, ovvero oggetti che creano un determinato ambiente, sia risorse , cioè quell'insieme pensato e scelto di strumenti e di persone, quindi di energie e potenzialità.

➤ LA FIGURA DELL'EDUCATORE:

L'educatore del Nido è una figura professionale alla quale è richiesto un ruolo complesso ed articolato, che ha competenze relative alla cura e all'educazione dei bambini, alla relazione con le famiglie e provvede all'organizzazione e al funzionamento del servizio.

Caratteristiche proprie di un educatore:

-Un adulto capace di osservare, capace di aspettare ad intervenire nel momento in cui il bambino dia dei segnali, capace di raccogliere le sue tracce e di rispondere in modo prevedibile e coerente, e di svilupparle, man mano che il bambino mostra maggiore sicurezza nella costruzione degli scambi, dialoghi, interazioni ludiche.

-Un adulto molto attento prima di tutto alle situazioni di cure fisiche, che prevedono il massimo di intimità con il bambino e che, quindi, rivestono una particolare importanza e delicatezza.

-Stabile, ma flessibile, cioè capace di adattarsi alle richieste ed alle novità dello sviluppo.

-Non intrusivo, che non propone troppo, ma che si fa guidare dal bambino, consapevole del fatto che questo deve elaborare una infinità di esperienze nuovissime ed ha perciò bisogno, nell'interazione, prima di stabilità e di affettività e poi di stimoli.

-Che non valuta, ma sostiene, attento ad ogni occasione di scambio e di costruzione fornita dal bambino.

➤ LA FORMAZIONE E L'AGGIORNAMENTO:

Grande importanza assume l'impegno che il gruppo delle educatrici offre sul versante formativo e dell'aggiornamento professionale.

La formazione, intesa come presupposto di riflessione e arricchimento culturale sulle problematiche inerenti la fascia di età dei bambini a cui si rivolge, è un'esperienza che costituisce una base professionale importante per la crescita del lavoro di gruppo e per offrire un servizio sempre più qualificato.

La necessità dell'aggiornamento e formazione del personale educativo si propone di:

- Recuperare una omogeneità di formazione per agevolare la comunicazione ed il confronto delle esperienze,
- Sperimentare metodologie di lavoro che colleghino le acquisizioni teoriche con la pratica educativa (circularità teoria-prassi, sapere e saper fare),
- Proporre percorsi di ricerca ai fini di una migliore qualificazione del Servizio.

Sulla base di queste premesse le educatrici partecipano ogni anno ad incontri formativi, per un totale di 20 ore, organizzati dal Distretto Socio-Sanitario, sotto la supervisione del Coordinatore di Distretto, al fine di dibattere su problematiche o situazioni di rilevante importanza educativa e formativa riguardanti il bambino ed il suo contesto.

Oltre a ciò il personale è inoltre impegnato a mantenersi informato ed aggiornato e a migliorare le proprie competenze attraverso l'autoformazione, consultando materiale informativo (articoli, riviste, libri, progetti, documentazione di esperienze...) che la Scuola mette sempre a disposizione.

➤ LA METODOLOGIA:

Le quattro tappe fondamentali che caratterizzano la metodologia adottata nel nostro Nido sono:

- 1) Osservazione
- 2) Programmazione
- 3) Verifica
- 4) Documentazione

Osservazione

L'osservazione è la chiave di volta della conoscenza del bambino e dell'operatività.

È uno strumento molto utile per accrescere e convalidare la consapevolezza dello sviluppo del bambino e delle sue competenze, per affinare la capacità di cogliere i messaggi della sua espressività, per capire il senso profondo e le richieste implicite nel 'fare' del bambino.

Condizioni preliminari per effettuare un'osservazione sono:

- una organizzazione ed una strutturazione di base del Nido,
- un bagaglio teorico di base sullo sviluppo psicologico del bambino,
- la disponibilità a mettersi in discussione come educatori,
- la tensione al cambiamento ed il desiderio di migliorarsi.

Progettazione

La stesura della progettazione viene fatta in seguito ad un'attenta osservazione del primo periodo di inserimento dei bambini. Dopo che le educatrici hanno potuto osservare i bambini nel grande gruppo e singolarmente, ne individuano i bisogni e le necessità che questi presentano e da queste prime informazioni viene elaborata una programmazione generale.

Stabiliti gli obiettivi generali, la programmazione didattica prende in considerazione gli obiettivi specifici per ogni area dello sviluppo e pianifica le attività, i giochi, i laboratori che verranno proposti ai bambini pensando a tempi, spazi, materiali e mezzi ausiliari necessari.

Verifica

La verifica è occasione per riflettere sulle proposte educative rivolte ai bambini e quindi anche per realizzare una continua formazione professionale delle educatrici.

Il complesso delle osservazioni sistematiche, effettuate dalle insegnanti nel corso dell'attività didattica, costituiscono lo strumento privilegiato per la continua regolazione della programmazione, permettendo alle educatrici di introdurre per tempo quelle modifiche ed integrazioni che risultino opportune. La valutazione non è un giudizio sul bambino ma la considerazione del cammino educativo compiuto.

Documentazione

La documentazione è un'attività di raccolta, è una risorsa informativa che consente di lasciare tracce leggibili delle programmazioni e dei progetti, di non smarrire il senso delle cose fatte per poterci ritornare sopra, per riflettere, per far conoscere agli altri ciò che si è fatto; è uno strumento di verifica per riprogettare partendo dal percorso realizzato.

L'itinerario che si compie al Nido assume pieno significato per i soggetti coinvolti ed interessati nella misura in cui può essere adeguatamente rievocato, riesaminato, analizzato, riconosciuto e socializzato.

Pertanto documentare al Nido è:

- costruire una memoria storica,
- arricchire la storia personale del bambino,
- condividere l'esperienza formativa del Nido,
- disporre di materiale per la formazione e l'aggiornamento.

Per questo per ogni bambino viene preparato un "diario" rappresentativo dei momenti più importanti e significativi vissuti al Nido che verrà poi consegnato ai genitori. Viene in oltre raccolto annualmente tutto il materiale (cartaceo, fotografico, etc.) che sintetizza il percorso progettuale svolto.

RAPPORTI CON IL TERRITORIO

Il raccordo ed il coordinamento con i Servizi Socio-Sanitari locali rappresentano un aspetto fondamentale del progetto di un servizio. Il Nido collabora con i Servizi Socio-Sanitari nel rispetto delle reciproche competenze e nell'ottica dell'integrazione delle competenze e delle professionalità secondo le modalità previste negli appositi accordi di programma e protocolli di intesa istituiti a livello locale dall'ente e dai soggetti coinvolti nel processo di integrazione scolastica e sociale dei bambini in situazione di disagio.

PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE

I genitori rappresentano una risorsa per il Nido in quanto sono le persone più importanti nella vita dei bambini. Quando un bambino viene accolto al Nido vengono accolti anche i suoi genitori e la sua famiglia. Il Nido propone un confronto con le famiglie attraverso una relazione di reciproca fiducia, che eviti il rischio della autoreferenzialità per le educatrici e di delega per i genitori.

Questa collaborazione Nido - famiglia si concretizza attraverso:

Assemblea generale di inizio anno

E' una riunione alla quale sono invitati tutti i genitori prima dell'inizio dell'anno scolastico. L'incontro è una occasione per favorire una prima conoscenza con le educatrici, per la presentazione dell'organizzazione del servizio, delle finalità e modalità educative che lo caratterizzano. In questa occasione si forniscono risposte ad eventuali domande, si chiariscono dubbi e si cerca di soddisfare curiosità.

Colloquio preliminare

E' il primo vero momento di conoscenza tra i genitori e le educatrici, poiché si svolge in modo individualizzato in uno spazio e in un tempo destinato alla singola famiglia. Di norma precede l'inserimento e serve per raccogliere tutte le informazioni relative al bambino (abitudini, interessi, eventuali problematiche...) utili alle educatrici per predisporre nel miglior modo possibile l'ambientamento del bambino al Nido.

Durante questo colloquio si comunicano anche informazioni tecniche generali sul servizio (gli orari, il corredo necessario...).

Colloqui individuali con le educatrici

Si effettuano ogni volta che se ne individui l'esigenza, sia su richiesta dei genitori che delle educatrici, vanno ad integrare la comunicazione quotidiana tra educatrici e genitori rispetto al vissuto del bambino;

I colloqui sono un importante momento di reciproca conoscenza e di scambio sulle modalità di intervento e di azione nei confronti del bambino.

Giornate di festa

Sono giornate che durante l'anno caratterizzano alcuni dei momenti più significativi della vita dei bambini. In particolare si organizzano iniziative aperte alle famiglie in occasione del Natale e della fine dell'anno scolastico.

PROGETTO DI CONTINUITA' NIDO / SCUOLA DELL'INFANZIA

Il passaggio dal Nido alla Scuola dell'Infanzia è un momento delicato e prezioso nel percorso educativo legato allo sviluppo e alla personalità del bambino. L'impegno è di individuare delle modalità che consentano di organizzare il passaggio in maniera armonica, favorendo la costruzione di un 'linguaggio comune', con proposte educative armonizzate, nel rispetto delle fasce evolutive proprie dell'età dei bambini nei due ordini di scuola.

Essendo il Micronido "Le Stelline" all'interno della stessa struttura della Scuola dell'Infanzia le relazioni sono agevolate anche fisicamente, i rapporti tra le educatrici e le maestre sono costanti proprio perché attori di molti progetti di continuità comuni. Si prevede un coordinamento che vede coinvolti educatrici ed insegnanti per individuare contenuti e/o linee metodologiche comuni e linee di raccordo strutturale tra i "campi di esperienza" al fine di favorire un reciproco confronto e scambio di informazioni per quanto riguarda i bambini.

Si ipotizzano progetti in parallelo che coinvolgano i bambini del Nido e dell'Infanzia in un unico percorso didattico con parti specifiche e con parti comuni da effettuarsi sia nelle singole sezioni con modalità separate sia da svolgere insieme.

La continuità educativo/formativa fra Nido e Scuola dell'Infanzia viene attuata prestando attenzione alle azioni che caratterizzano la quotidianità, ai comportamenti, agli apprendimenti come componenti che favoriscono la crescita culturale e formativa dei bambini. Pertanto si prevede di organizzare un contesto che funga da sfondo per i possibili scambi di esperienza.